

SetteSere Qui

SetteSere Qui

L' Emilia-Romagna in prima fila per l' accoglienza. Sul territorio previste centinaia di arrivi in marzo Regione, Comuni, Caritas e associazioni, dalle donazioni alla raccolta materiali utili

L' Emilia-Romagna è pronta a garantire l' accoglienza di profughi dall' Ucraina. Da un lato attraverso la rete nazionale dei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) che il Governo sta attivando nei territori, gestita dalle Prefetture (5mila posti Cas e 3mila Sai a livello nazionale) d' intesa con gli Enti locali; dall' altro garantendo tutti i posti che dovessero rendersi necessari attraverso un proprio piano, definito dall' Agenzia regionale di Protezione civile.

Inoltre, l' Emilia-Romagna ha già inviato al Dipartimento nazionale di Protezione civile l' elenco dei presidi sanitari richiesti, disponibili qualora richiesti.

Intanto, la Giunta regionale ha deciso di avviare una raccolta fondi rivolta ai cittadini dell' Emilia-Romagna. Chiunque potrà versare - indicando con chiarezza la causale «Emergenza Ucraina» - al seguente Iban: IT 69G0200802435000104428964.

Dall' estero, codice Bic Swift: UNCRITM1BA2. Il conto corrente è intestato all' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell' Emilia-Romagna.

RAVENNA Per volontà del sindaco Michele de Pascale è stato istituito in Comune un tavolo tecnico - politico permanente che si è riunito per la prima volta mercoledì 2 marzo, composto dagli assessorati e dai servizi maggiormente coinvolti dai diversi aspetti relativi alla crisi ucraina: Politiche sociali, Protezione civile, Attività economiche e produttive, Cultura, Politiche europee. Sul fronte degli aiuti alla popolazione il Comune di Ravenna invita chi volesse fare una donazione ad aderire alla raccolta fondi promossa dalla Regione Emilia-Romagna (vedi sopra i dati). L' ufficio della Protezione civile del Comune di Ravenna è in costante contatto con il livello regionale, pronto a offrire il proprio supporto per qualsiasi esigenza operativa dovesse emergere.

Inoltre dalla home page del sito del Comune di Ravenna sarà presto possibile compilare un web form attraverso il quale associazioni, residenti e professionisti potranno comunicare la propria disponibilità a fornire aiuti (al momento non sono richiesti generi alimentari, vestiario, giacottoli e/o altro non indicato nel form). «Per quanto riguarda il tema dell' accoglienza e il fronte socio sanitario - spiega il sindaco Michele de Pascale - ci coordineremo con tutti gli enti preposti, anche sulla base delle decisioni che saranno prese dal Governo, anche se comunque ci stiamo già mobilitando attraverso l' Albo delle famiglie accoglienti. Parallelamente il settore delle Attività culturali si attiverà al massimo per sviluppare relazioni sia con l' Ucraina che con gli esponenti della cultura russa che si stanno



SetteSere Qui

SetteSere Qui

battendo per la pace. Il servizio Attività economiche e produttive è invece al lavoro, in sinergia con l' Autorità di sistema portuale e col distretto energetico ravennate, per capire gli impatti che questa fase di crisi può avere e il contributo che Ravenna può dare per mitigarli, mentre con le Politiche europee stiamo avviando contatti con le città dell' Ucraina con le quali Ravenna ha relazioni commerciali da tantissimi anni al fine di sviluppare iniziative di cooperazione internazionale».

FAENZA Continua la raccolta umanitaria per i profughi dell' Ucraina.

Biancheria, asciugamani, coperte, lenzuola, prodotti di igiene personale (sapone, dentifricio, spazzolino); prodotti alimentari di lunga scadenza (pasta, riso, tonno in scatola, caffè, cioccolato, ecc. a **Faenza** (via Oberdan 12). Inoltre è possibile consegnare i pacchi viveri alla chiesa ortodossa di **Faenza** (corso Mazzini, 150). Le consegne si possono effettuare: mercoledì e giovedì ore 17-19; sabato ore 17-18.30.